

L'ACCORDO

Risale al 2007 l'accordo siglato tra Comune, Demanio e Ministero della Difesa per il rilascio delle caserme da parte dei militari

LA PERMUTA

E' prevista la costruzione di una maxi-caserma a Ospedaletto in cambio del nuovo utilizzo delle strutture lasciate libere in città

CARTE BOLLATE

Il Pdl ha scoperto che i proprietari dei terreni di Ospedaletto hanno fatto ricorso al Tar: «Perché il Comune non ha mai detto nulla?»

IL PROGETTO

Ricorso al Tar contro l'operazione-caserme

Il Pdl rivela in consiglio l'azione legale dei proprietari dei terreni di Ospedaletto

UN RICORSO al Tar — presentato già da mesi, ma rimasto sconosciuto fino a ieri — potrebbe inficiare l'intera «operazione caserme». E' il primo intoppo «vero» nel lungo iter di una delle più grandi trasformazioni urbanistiche della città: lo spostamento dei servizi militari nella nuova cittadella da costruire a Ospedaletto e la conversione delle tre caserme (Artale, Bechi Luserna, Curtatone e Montanara) a destinazione ricettivo-residenziale. La tegola è caduta durante il consiglio comunale di ieri con il voto contrario dell'opposizione di centrodestra alle due delibere di adozione delle varianti al Piano strutturale e al Regolamento urbanistico, indispensabili per avviare la procedura per la nuova struttura di Ospedaletto. Undici voti contrari (i tre consiglieri dell'Arcobaleno si sono astenuti) in risposta alla maggioranza che non ha accettato la sospensiva al voto richiesta dall'opposizione per fare chiarezza dopo la scoperta dell'esistenza di un ricorso al Tar. Le due delibere poi sono passate con 22 voti, ma resta il dato politico dello strapunto della minoranza rispetto a un'operazione che, invece, il consiglio comunale aveva votato all'unanimità il 19 luglio 2007, a una settimana dalla firma a Roma dell'accordo di programma fra Comune, Demanio e Ministero della Difesa.

MA COME MAI l'intesa politica bipartisan che fino a ieri mattina sembrava certa si è rotta proprio al momento della votazione? Perché

l'opposizione ha scoperto l'esistenza di un ricorso al Tar —

del quale la maggioranza non aveva dato pubblicità — presentato dai proprietari dei due terzi del terreno a Ospedaletto, dove dovrebbe sorgere la nuova cittadella militare. Un ricorso che chiede l'annullamento dell'accordo «romano» con il Ministero e il Demanio in quanto la famiglia titolare di quel terreno non sarebbe stata coinvolta nel

procedimento sul protocollo d'intesa, come prevede invece la legge 241 sul diritto di accesso ai documenti amministrativi.

Inoltre la destinazione d'uso di quell'area — che fino al 2001 era classificata come «zona di servizi e attrezzature di interesse pubblico» — è stata cambiata in «terreno agricolo» nel Regolamento urbanistico approvato a luglio di quello stesso anno. E anche

su questo elemento l'opposizione avanza dubbi e vuole spiegazioni, arrivando a chiedersi se quella variazione fosse per caso funzionale proprio all'operazione caserme. «E' inaccettabile insinuare che il Comune — replica l'assessore all'urbanistica Fabrizio Cerri — escogiti chissà quali trabocchetti, visto che l'adozione del Regolamento urbanistico è avvenuta prima della stipula del protocollo d'intesa sulle caserme. L'operazione è avvenuta nella massima trasparenza. Di certo l'accordo è stato votato da tutti l'anno

scorso mentre adesso, in maniera incoerente, si cerca di drammatizzare una vicenda che non esiste. Comunque, se il Tar darà ragione ai ri-

correnti, salterà tutta l'operazione. Ma che senso ha una sospensiva dei lavori in consiglio comunale? Io chiedo all'opposizione di ripensarci, perché qui c'è l'interesse generale della città».

DI PARERE contrario Silvia Silvestri (An), che ha sollevato la vicenda in aula: «A parte il fatto che le date sui procedimenti amministrativi sono incontrovertibili — dichiara — il fatto di non aver informato la minoranza dell'esistenza del ricorso in ben tre riunioni della I Commissione e in questa seduta consiliare, rappresenta per noi un fatto molto grave, uno spartiacque su un accordo che noi avevamo votato. Io mi auguro che il Tar respinga il ricorso, ma forse una maggior cura avrebbe impedito che un progetto così importante e condiviso rischiasse di cascare». Alla capogruppo Paoletti spetta la dichiarazione di voto: «Chiediamo la sospensiva dei lavori per esaminare un atto formale qual è un ricorso al Tar. Se la sospensiva non arriva siamo costretti a votare contro, perché non abbiamo garanzie di essere, d'ora in avanti, correttamente informati e coinvolti». Per Buscemi sarebbe bastato il tempo per un passaggio in Commissione, un segnale di disponibilità, una settimana di stop. Niente da fare. Maggioranza e opposizione parlavano ieri linguaggi diversi. E l'approvazione delle due varianti ha avuto, alla fine, il sapore di un successo a metà.

Emanuela del Mauro

DURO SCONTRO

«Perché sindaco e maggioranza non hanno informato nessuno?»